

Proposta di abstract per il Convegno:  
**Produrre o riprodurre pratiche di dominio? la geografia italiana e il suo coinvolgimento nel colonialismo**

Società Geografica Italiana, 5-6 Febbraio 2024

IL SAPERE NON È (SEMPRE) FUNZIONALE AL POTERE. L'OGGETTIVISMO NON NEUTRALE  
DELLA GEOPOLITICA ITALIANA DI FRONTE ALL'ESPERIENZA COLONIALE

*Nel rapporto tra produzione culturale e rapporti di potere dell'Italia coloniale la geopolitica è un'interessante cartina di tornasole. Se indaghiamo la trattazione delle pratiche coloniali scopriamo che questa branca degli studi geografici non fu semplicemente a servizio del potere, e non necessariamente funzionale, ma seppe prendere posizioni autonome.*

*La questione batte su una dolente nota gnoseologica, che nel caso della geopolitica è stata sempre travisata, ossia il carattere soggettivo o oggettivo delle sue osservazioni. Per la stragrande parte della letteratura scientifica che sin dagli anni Trenta del Novecento ha polemizzato sul tema, l'oggettività è sempre stata una pretesa che nascondeva intenzioni di parte. La geopolitica classica è stata via via descritta come una scienza a servizio o comunque funzionale a degli interessi nazionali o di regime. In realtà, una analisi più attenta delle sue premesse gnoseologiche ed epistemologiche consente di mettere in discussione questa semplificatoria contrapposizione tra soggettività e oggettività della conoscenza. La geopolitica incarnò una peculiare possibilità del positivismo, che seppe mettere insieme indagine scientifica e impegno politico, sintetizzabile come oggettivismo non neutrale.*

*Lo scopo dell'intervento sarà approfondire limiti e caratteristiche gnoseologiche della geopolitica italiana, interpretata come parte del più ricco panorama del positivismo, prendendo come materiale d'osservazione gli scritti dedicati al colonialismo.*

*Nello specifico, sarà analizzata la produzione di autori particolarmente attenti alle questioni coloniali, in primis Ernesto Massi, Paolo d'Agostino Orsini e in generale il gruppo che si riunì intorno alla rivista Geopolitica. Verrà data attenzione alla produzione di questi, sia su rivista sia per monografie, lungo tutti gli anni Trenta e primi Quaranta del Novecento. Per uno sguardo più esaustivo sarà costante il riferimento alla produzione geopolitica coeva in altri paesi.*

Matteo Marconi